



**Il testo del Cardinale in omaggio ai lettori**

Nelle pagine interne *Milano Sette* contiene il testo integrale delle indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale, dal titolo «Maria, speranza e aurora di salvezza del mondo intero». Il documento, che approfondisce e attua la lettera pastorale dello scorso anno «Educarsi al pensiero di Cristo», è stampato sulle pagine del giornale, ma è possibile separarlo per conservarlo a parte.



**Parlare: non per pettegolare, ma per consolare e incoraggiare**

DI MARIO DELPINI

La Maria «eterna» è sempre informata su tutto, è la prima a far sapere: «Ma! tra quegli sposini le cose non vanno tanto bene...». Tra i «ho sentito dire», i «mi hanno detto» e i «l'ho visto con i miei occhi», semina insinuazioni, amplifica particolari, attira l'attenzione, annuncia scandali, suscita «oh» e «ah!» rivelando scroci, litigi e retrosceia degli arvisi del parroco e del malumore del sacrista. Se l'incaricato del bar dell'oratorio si sfoga con la Maria «eterna», lei gli offre volentieri la spalla per piangere, ma, tempo neppure mezz'ora, e mezzo paese viene a sapere di come l'oratorio quest'anno è un disastro, da quando se ne è andato quell'argento vivo del don Luca. La Maria «foresta» percorre i giorni seminando più sorrisi che parole, dedicando più tempo ad ascoltare che a pettegolare: sa trasformare le confidenze in intercessioni, piuttosto che farne oggetto di indiscrezioni. Ascolta anche gli sfoghi del barista e le lamentelle del gruppo Santa Marta che si affatica in molte cose e non si sente mai ringraziare. Piuttosto che amplificare il malumore la Maria «foresta» suggerisce la pazienza, aiuta a comprendere le ragioni e a scusare le omissioni. Insomma quando scambio due parole con la Maria «eterna» ne ricavo motivi di scoraggiamento, quando scambio due parole con la Maria «foresta» mi sento consolato e incoraggiato. Qual è il significato cristiano di «parlare»? Non c'è altro significato che l'edificazione: fa in modo che chi ti ascolta, tanto o poco, si senta aiutato a diventare migliore. Per il resto, se anche stai zitto/a, l'umanità ti sarà grata.

Domenica 11 settembre 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanati 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

**L'Arcivescovo il 21 settembre festeggerà il venticinquesimo di episcopato. Lettera del Santo Padre  
Il Papa a Scuola: «In te i segni di Dio»**

**«Il regalo che gradisco? Aiutate i terremotati»**

Il cardinale Angelo Scola il prossimo 21 settembre festeggerà i 25 anni di episcopato. Per questa significativa ricorrenza, papa Francesco ha inviato una lettera (che a lato pubblichiamo integralmente). Anche la Diocesi ha già espresso i propri auguri con il vicario generale, monsignor Mario Delpini, al termine della celebrazione di giovedì 8 settembre in Duomo per l'apertura dell'anno pastorale: «Volevo farmi voce di tutto il popolo e il clero, di tutti noi che lo vogliamo bene e siamo riconoscenti per il suo ministero e farle gli auguri», ha esordito così il vicario generale. Sottolineando la volontà dell'Arcivescovo in merito a un dono a lui gradito: aiutare i terremotati. «Abbiamo pensato a quale regalo potesse essere desiderabile per il cardinale Scola - ha detto mons. Delpini -. L'Arcivescovo ha espresso un desiderio chiaro ed esplicito: come regalo che lui ritiene fatto a sé personalmente e la generosità con cui risponderemo alla proposta della colletta per i terremotati che si svolgerà domenica (oggi, ndr). Un regalo che lui gradisce molto». Il servizio episcopale di Angelo Scola comincia nel 1991. Eletto vescovo di Grosseto il 20 luglio, riceve l'ordinazione episcopale il 21 settembre dal cardinale Bernardin Gantin nell'Arcibasilica Liberiana di Santa Maria Maggiore a Roma. Svolge il suo ministero pastorale a Grosseto dal settembre 1991 al settembre 1995. Nel luglio del 1995 è nominato da Giovanni Paolo II il rettore della Pontificia Università Lateranense e due mesi dopo preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. In qualità di rettore e preside promuove la qualità della vita accademica ordinaria, la formazione di giovani docenti e l'internazionalizzazione dell'Università, dando vita all'estero a nuove affiliazioni alle Facoltà e a nuove sezioni dell'Istituto Giovanni Paolo II. Il 5 gennaio 2002 è nominato Patriarca di Venezia. Il 3 marzo successivo fa il suo ingresso in Diocesi accolto dal Patriarca emerito, il cardinale Marco Cè. Il 9 aprile 2002 è eletto presidente della Conferenza episcopale triveneta. Viene creato cardinale del Titolo dei Santi Dodici Apostoli da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 ottobre 2003. Come Patriarca di Venezia si impegna nella Visita Pastorale (2004-2011), con il cardinale Benedetto XVI l'8 maggio 2011. A partire dal 2005 guida regolarmente una Scuola di metodo di vita cristiana per 300 responsabili di parrocchie e aggregazioni. Da vita allo Studium Generale Marcianum e alla Fondazione Oasis. Il 28 giugno 2011 è nominato da Benedetto XVI Arcivescovo di Milano, il 21 settembre riceve il Pallio del Santo Padre nella Cappella del Palazzo apostolico di Castel Gandolfo. Domenica 25 settembre fa il suo ingresso ufficiale in Diocesi accolto dall'Arcivescovo emerito, il cardinale Dionigi Tettamanzi.

DI PAPA FRANCESCO

Avenerabile nostro fratello Angelo Scola, Cardinale di Santa Romana Chiesa, Arcivescovo Metropolita di Milano. L'esercizio dell'ufficio pastorale che ci è stato affidato dall'alto ci impegna con gioia a rendere partecipi della Nostra sollecitudine i sacri pastori i quali, tra i fedeli cristiani, sono al servizio dell'Altissimo Dio sotto il giogo soave della divina misericordia. Essi, mentre impegnano tutte le loro forze per la salvezza delle anime del gregge del Signore, devono essere autentici di autentica concordia nel vivere con fervore la carità fraterna: per questo li accompagniamo in modo particolare con le nostre preghiere. Dunque con singolare attenzione, o Venerabile Nostro Fratello, ora rivolgiamo a te il nostro animo e la nostra attenzione: infatti a Noi è concesso di poter godere dell'aiuto della tua operosità nel nostro compito di provvedere alle necessità della Chiesa, così come al clero e al popolo di Dio è dato di poter attingere in maniera sempre più abbondante ai divini tesori della salvezza: per questo ti vogliamo significare la nostra benevolenza, dal momento che il 21 settembre di quest'anno celebrerai il giubileo d'argento nel venticinquesimo anniversario della tua ordinazione episcopale, e nel contempo, con questa lettera, vogliamo congratularci vivamente con te per la tua attività pastorale. Infatti, dopo gli studi di filosofia e una volta conclusi quelli teologici, il 18 luglio 1970 hai ricevuto l'ordinazione presbiterale e subito, secondo la tua particolare vocazione, ti sei impegnato per il bene dei figli di Dio soprattutto nel coltivare gli studi ecclesiastici a beneficio della Chiesa universale (cfr. *Optatum totius*, n. 18). Dopo aver acquisito numerosi meriti, il 20 luglio 1991 sei stato nominato vescovo di Grosseto, ricevendo così quel particolare dono grazie al quale tutti noi siamo stati fatti ministri



Sopra, il frontispizio della lettera originale di papa Francesco al cardinale Angelo Scola. A destra, il Santo Padre e l'Arcivescovo di Milano in occasione di una visita ufficiale a Roma



rivestiti di sacra potestà al servizio dei nostri fratelli, affinché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio, e perciò hanno una vera dignità cristiana, possano giungere alla salvezza (cfr. *Lumen gentium*, n. 18). Nel 1995 ti è stato affidato l'ufficio di Rettore della Pontificia Università Lateranense; in seguito, nel 2002 sei stato promosso all'illustre sede patriarcale di Venezia, e il 21 ottobre 2003 sei stato elevato alla dignità cardinalizia con il titolo dei Santi Dodici Apostoli. Infine il 28 giugno 2011 sei stato chiamato a guidare l'amatissimo popolo cristiano di Milano, di cui ora sei Pastore. Ma è opportuno anche ricordare la premurosa ed eccellente opera che come

Membro tu offri in molte istituzioni della Sede Apostolica. Veramente, o Venerabile Nostro Fratello, grandi sono in te i segni di Dio e potenti le opere mirabili di Lui che ha dato agli uomini la scienza perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie (Sir 38,6). Ti sappiamo impegnato in modo particolare nel supremo compito di annunciare alle genti il Vangelo e di diffondere la presenza della Chiesa; con l'esercizio di tale ministero, guidando con sollecitudine il gregge del Signore, ti sei preso a cuore la cura di tutte le responsabilità che fanno capo al collegio dei Pastori della Chiesa, ai quali nella loro totalità in comune Cristo ha affidato il compito di diffondere il nome cristiano e

di procurare con tutte le forze che ci siano operai nella messa del Signore e che vengano offerti i necessari aiuti spirituali, promuovendo sempre la collaborazione attiva dei fedeli e del clero. Congratulandoci dunque con te, o Venerabile Nostro Fratello, per le opere che hai compiuto nella vigna del Signore, preghiamo Dio che renda gioioso il giorno del tuo anniversario e ti conceda, per l'intercessione e la protezione di sant'Ambrogio, di rinsaldare la tua Chiesa con l'esempio di una vita santa, di ammaestrarla con la parola della predicazione, di proteggerla con preghiere e suppliche, e di essere guida del popolo con la sapienza della tua parola (cfr. Sir 9,24) e difesa della tua gente

(cfr. Sir 49, 17). Desideriamo infine accompagnarvi con la Nostra Benedizione Apostolica, che ti impartiamo come se fossimo presenti, e la estendiamo ai diletti figli e figlie del popolo cristiano di Milano, a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione del tuo giubileo e a coloro che porti cari nel tuo cuore: a tutti costoro chiediamo di pregare perché possiamo adempiere coscienza e con sapienza il ministero petrino.

Dal Vaticano, 10 agosto 2016, anno del Giubileo della Misericordia, quarto del Nostro Pontificato.

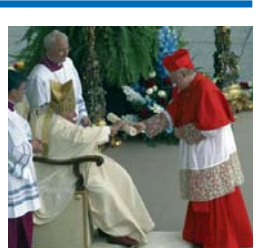
*Franciscus*



**Grosseto, 1991-1995**  
Angelo Scola svolge il suo ministero pastorale a Grosseto dal settembre 1991 (nella foto il giorno del suo ingresso) al settembre 1995 riaprendo il Seminario, fondando la Scuola Media e il Liceo diocesani e dando impulso al rinnovamento di iniziazione cristiana e catechesi.



**Lateranense, 1995-2002**  
Nel luglio del 1995 Scola è nominato da Giovanni Paolo II il rettore della Pontificia Università Lateranense e due mesi dopo preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia (nella foto l'inaugurazione dell'anno accademico 1999-2000).



**Cardinale nel 2003**  
Patriarca di Venezia, monsignor Angelo Scola, viene creato cardinale del titolo dei Santi Dodici Apostoli dal Santo Padre Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 ottobre 2003. Nella foto un momento della cerimonia in piazza San Pietro a Roma con il Papa.



**Venezia, 2002-2011**  
Il 5 gennaio 2002 è nominato Patriarca di Venezia. Il 3 marzo fa il suo ingresso in Diocesi accolto dal Patriarca emerito, il cardinale Marco Cè (nella foto Scola con Benedetto XVI in occasione della visita del Papa a Venezia nel maggio 2011).



**Milano, 2011**  
Il 28 giugno 2011 è nominato da Benedetto XVI Arcivescovo Metropolita di Milano. Domenica 25 settembre fa il suo ingresso ufficiale in Diocesi (nella foto) accolto dall'Arcivescovo emerito, il cardinale Dionigi Tettamanzi.